



Talents Venture

FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING



NOTA #2-24 | OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

MARZO 2024

Il 110 e lode: attestato di eccellenza o prassi?

In Italia quasi la metà degli studenti si laurea con un voto superiore al 105 e ben uno studente su quattro con il 110 e lode. Una quota, quella dei laureati con lode, che aumenta ulteriormente in specifici gruppi disciplinari: nei corsi di laurea di ambito Medico-Sanitario e Farmaceutico, ad esempio, a ricevere la lode è quasi uno studente su tre. Questi numeri invitano a una riflessione sull'effettivo valore segnaletico del voto di laurea nei confronti del mercato del lavoro.

All'interno del presente documento sono riportati i risultati dell'analisi e un intervento sul tema di Daniele Livon, Direttore Generale di ANVUR.

Contatti Area DATI

Data Analytics, Technology and Insights

✉ dati@talentsventure.com

📱 [Canale Whatsapp](#)

🌐 www.talentsventure.com

Introduzione

Nella prima metà di marzo 2024 i mezzi di stampa hanno dato attenzione al dibattito intorno ai voti di diploma registrati nelle scuole italiane, considerati da taluni eccessivamente elevati, soprattutto in aree specifiche del Paese e che hanno portato il Governo a proporre di inserire nel curriculum dello studente i risultati del test Invalsi. Questa Nota breve dell'Osservatorio Talents Venture intende approfondire il tema dei voti finali riconosciuti agli studenti con specifico riferimento a quanto accade nel sistema universitario.¹

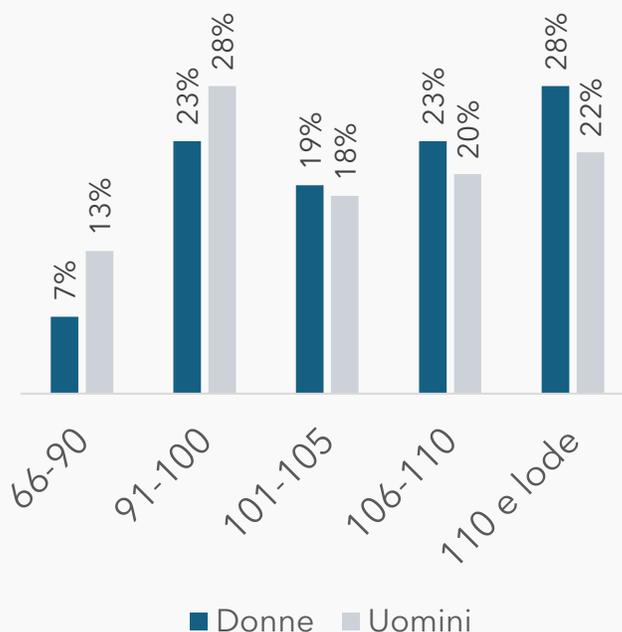
La lode va a 1 laureato su 4

Di 366mila studenti e studentesse che hanno conseguito il titolo di laurea nel 2022, **ben il 25% ha ottenuto un voto finale pari a 110 e lode**. A questo quarto di popolazione che ottiene il massimo riconoscimento, segue **un ulteriore 22% che vanta un voto compreso tra il 106 e il 110**.

A brillare maggiormente nel momento di conseguimento del titolo sono le donne, tra le quali la percentuale di coloro che ottiene il massimo dei voti è del 28%, a fronte di un valore significativamente più basso per gli uomini, pari al 22% (Fig. 1).

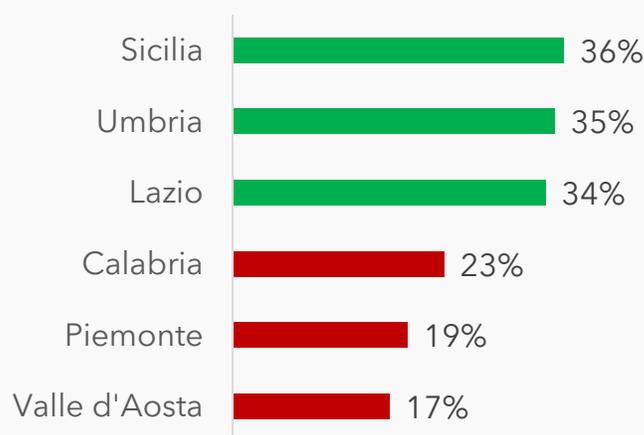
Anche a livello territoriale emergono differenze rilevanti. **La percentuale di laureati che ottengono 110 e lode è particolarmente elevata nelle Isole e nel centro Italia, (rispettivamente 35% e 32%).²** Segue il Sud, con il 28% di laureati con lode. Conseguire il massimo dei voti è invece più difficile nel Settentrione: negli atenei del Nord-Est, infatti, a prendere il massimo dei voti sono stati nel 2022 il 26% degli studenti e delle studentesse, mentre negli atenei del Nord-Ovest solo il 22%. A livello regionale, **sono Sicilia, Umbria e Lazio le regioni in cui il 110 e lode è più frequente**; Valle d'Aosta, Piemonte e Calabria quelle in cui è meno frequente (Fig. 2).

Fig. 1 - Distribuzione dei voti di laurea (anno 2022)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

Fig. 2 - Regioni con maggiore e minore frequenza di 110 e lode (anno 2022)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

¹ Tutti i dati presentati nel documento, al netto delle disaggregazioni per gruppo disciplinari, sono di fonte MUR. I dati relativi ai gruppi disciplinari sono di fonte AlmaLaurea.

² L'analisi non considera gli atenei telematici.

Atenei telematici e tradizionali

Dall'analisi dei risultati per tipologia di ateneo, emerge una separazione marcata tra le performance dei laureati negli atenei «tradizionali» e telematici. Tra i primi, coloro che hanno ottenuto la lode nel 2022 sono stati il 27%; **negli atenei telematici, invece, a conseguire il massimo punteggio è stato solo il 12%** dei laureati (Fig. 3)³.

Approfondendo quanto accade tra i primi - gli atenei «tradizionali» - spiccano degli atenei che brillano per percentuale di studenti che consegue il massimo dei voti. Si tratta di **Campus Biomedico, Foggia, UNINT, Perugia Stranieri e San Raffaele** (Fig. 4).

La ricerca di una spiegazione

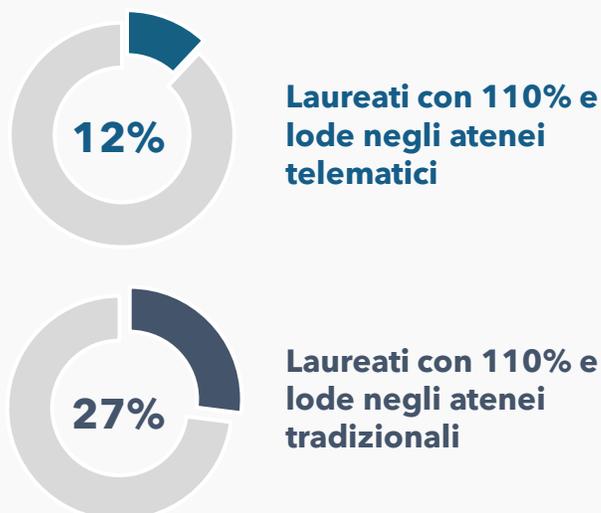
Ma quali sono i **fattori determinanti** in presenza dei quali gli atenei si mostrano maggiormente propensi a riconoscere voti elevati?

Al netto di fattori non oggettivamente misurabili, come l'effettiva «qualità» della preparazione degli studenti e delle studentesse, un fattore che appare particolarmente rilevante per spiegare la «tendenza a riconoscere voti alti» è **la composizione dell'offerta didattica di ateneo**.

In parole semplici: in certe materie «la lode» è ben più frequente che in altre. Lo dimostrano i dati dell'indagine AlmaLaurea sui laureati del 2022, secondo cui **il voto medio registrato tra i laureati in materie Letterario-Umanistiche è stato pari a 107,6, appena sopra l'altrettanto elevato 106,5 ottenuto dai laureati in materie Medico-Sanitarie e Farmaceutiche**.

Per contro, significativamente bassi sono i voti di laurea dei laureati in discipline Economiche (101,3) e di Ingegneria Industriale e dell'Informazione (101,8; Fig. 5).

Fig. 3 - Confronto tra la percentuale di 110 e lode negli atenei telematici e tradizionali (anno 2022)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

Fig. 4 - Atenei con la maggiore e minore frequenza di 110 e lode (anno 2022)

Ateneo	% di 110 e lode
Campus Bio-Medico di Roma	52%
Università di Foggia	46%
Roma UNINT	45%
Perugia Stranieri	44%
San Raffaele	43%
Bergamo	15%
Milano IULM	15%
Milano Politecnico	13%
Torino Politecnico	12%
Bra Scienze Gastronomiche	6%

Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati MUR (Ustat)

³ Il dato relativo agli atenei telematici non considera l'Università telematica «Leonardo da Vinci» di Torrevicchia Teatina, che ha registrato solo 4 laureati nel 2022.

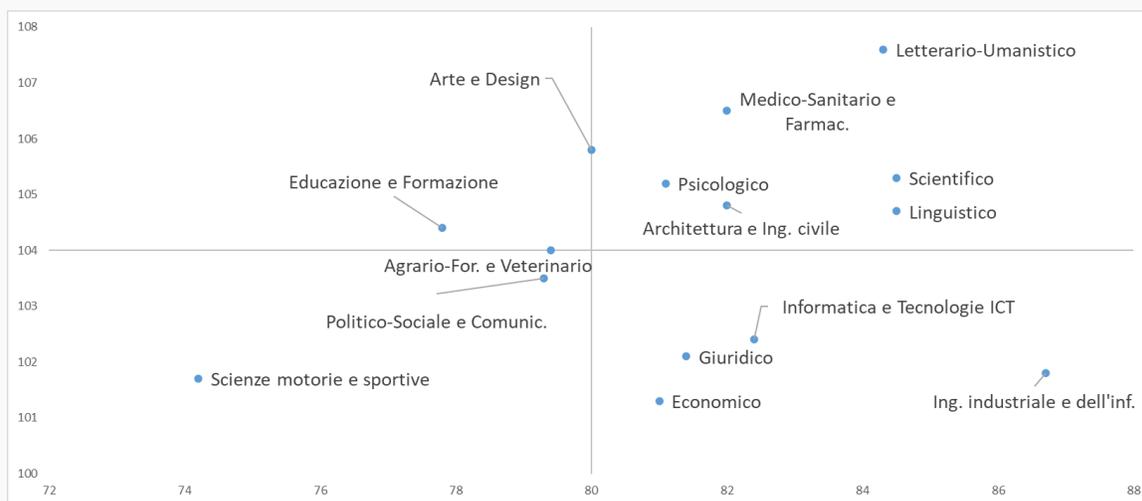
Il dato è confermato da un'analisi condotta sugli atenei «specializzati»: **i sette atenei specializzati in materie medico-sanitarie** hanno una quota di laureati con lode in media **molto elevata e pari al 32%, cioè uno su tre**⁴. Per contro, negli atenei «specializzati» in materie ingegneristiche (come, ad esempio, i Politecnici di Torino e Milano), coloro che ottengono la lode sono il 14%.

Infine, è interessante notare che se si guarda alla correlazione tra voto di diploma e voto di laurea tra gli studenti appartenenti ai diversi gruppi disciplinari, emergono dei cluster molto interessanti: segmenti come Scienze Motorie e Sportive e Politico-Sociale e Comunicazione accolgono studenti con voti di diploma relativamente bassi (inferiori ad 80) a cui si associano alti voti di laurea (superiori a 104). Al contrario, ci sono gruppi quello di Informatica, Giuridico, Economico e di Ingegneria a cui ad elevati voti di diploma (superiore a 80) seguono voti di laurea relativamente bassi (inferiori a 104).

Conclusioni

Dall'analisi dei dati emerge, in definitiva, che in Italia una quota elevata di studenti accede al massimo voto di laurea (25%), in particolare in certe materie (sebbene occorra rifiutare l'interpretazione per cui i corsi in cui si registrano voti più alti siano da ritenersi «più facili»). Questa propensione a riconoscere voti elevati minaccia il valore segnaletico del titolo di laurea nei confronti del mercato del lavoro. Daniele Livon, Direttore Generale di ANVUR, ha dichiarato a questo proposito che “dai dati ANVUR il fenomeno è sempre esistito. Inoltre, se guardiamo alla variabilità, questa è sempre stata maggiore nelle discipline sanitarie-agrarie-veterinarie e STEM. Analogo discorso per le università «tradizionali», che evidenziano voti di laurea più alti delle telematiche. Un esercizio che l'ANVUR ha avviato per rendere confrontabili le performance degli studenti è il Test delle Competenze (TECO) che espone studenti di uguali classi di laurea a test su ambiti trasversali. Inoltre, per la classe di laurea di Medicina e Chirurgia è interessante analizzare la performance conseguita dai laureati al test unico per le scuole di specializzazione: emerge che la performance è maggiormente correlata all'ateneo in cui lo studente si è laureato, piuttosto che al voto di laurea. L'ANVUR presenterà a maggio un focus dedicato a Medicina in cui sarà affrontato anche questo aspetto”.

Fig. 5 - Media dei voti di diploma (asse x) e di laurea (asse y) per gruppo disciplinare (anno 2022)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati AlmaLaurea

⁴ Sono stati definiti come «specializzati in un gruppo disciplinare» gli atenei che nell'a.a. 21/22 registrano una percentuale di iscritti nel gruppo disciplinare superiore al 30% degli iscritti totali di ateneo. Gli atenei specializzati in materie Medico-Sanitarie secondo questa definizione sono: Milano - Università Vita-Salute San Raffaele, Rozzano (MI) Humanitas University, Roma - Università Campus Bio-Medico, Roma - Saint Camillus International, Napoli - Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, Catanzaro - Università degli studi Magna Grecia, Reggio Calabria - Università per Stranieri.